

## Ciclovia Al. Ba. Co.

Il percorso Al.Ba.Co. è una ciclovia tra natura, cultura e benessere che si snoda lungo le vie lente e le piste ciclabili nei comuni di Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano e Lugo. Il percorso, di circa 70 km, comprende: piste ciclabili, strade bianche (ghiaiate), percorsi sterrati (argini fluviali), strade a traffico lento e, solo per alcuni tratti di collegamento, strade a doppia corsia. Si tratta di un percorso ciclabile ad anello, pertanto si può partire da dove si preferisce.



Dal Ponte della Bastia, nella località di San Biagio, inizia il percorso ad anello della ciclovia Al.Ba.Co. Lungo l'argine destro del torrente Sillaro, dal quale si intravede la Valle Santa di Campotto, potete già ammirare un vasto ed incantevole paesaggio naturale.



A Conselice si trova il Boschetto di via Gabriella Dalle Vacche. Il Boschetto di via Gabriella dalle Vacche ricrea l'originale ambiente vallivo del territorio, con zone umide e boschive, fornito di punto di osservazione didattica. Il boschetto, oltre ad essere un luogo di sosta è un'area di riequilibrio ecologico per la ripopolazione di uccelli e chiroterteri ed ha una doppia valenza di parco naturalistico e di zona di protezione idraulica del centro abitato, grazie ai suoi tre laghetti tra loro collegati.

Proseguendo il percorso si raggiunge un altro punto d'interesse: la Pieve di Santa Maria in Fabriago.

L'antico complesso ecclesiale, oggi chiamato di Campanile, fin dall'alto medioevo fu sede di una importante Pieve che ebbe in origine la denominazione di S. Maria in Centumlicinio e poi di S. Maria in Fabriago. Nel XIII sec. il suo territorio era occupato per la maggior parte da selva e palude e solo la lunga opera di bonifica, iniziata dagli Estensi nel XV sec. e protrattasi fino al XIX sec., ridiede al territorio quell'assetto di floridità agricola ed economica che aveva conosciuto in origine. Attualmente il complesso monumentale è costituito da una torre cilindrica di architettura tipicamente ravennate e da una chiesa a navata unica ricostruita agli inizi del XVI sec. sull'antica chiesa a tre navate rasa al suolo nel XIII sec. dalle alluvioni del Fiume Santerno.



Proseguendo il percorso si arriva a Bagnacavallo dove troviamo numerosi punti d'interesse:



L'Antica pieve di San Pietro in Sylvis, del VII secolo, è una delle pievi romaniche meglio conservate del territorio ravennate. La basilica fu edificata probabilmente vicino ad un antico tempio romano dedicato a Giove. Il luogo in cui sorge potrebbe corrispondere al più orientale dei porti, lungo la riva sud delle paludi, usato dai pellegrini, intorno all'anno mille, per raggiungere Roma percorrendo la via dei Romei. La chiesa ha pianta rettangolare suddivisa in tre navate. L'abside conserva affreschi databili al 1320 attribuiti al maestro Pietro da Rimini.

Piazza Nuova è la piazza ovale porticata edificata nel 1758 come mercato, sede per macellerie, pescherie e botteghe dell'olio. Si tratta di un edificio unico nel suo genere per l'originalità e l'eleganza delle strutture. L'interno si sviluppa a loggia su pianta ellittica, con un susseguirsi di trenta archi a tutto sesto su pilastri squadriati. I due ingressi sono costituiti da due portali ad arco con frontoni ricurvi, cornici e cartelle a rilievo. Da sempre Piazza Nuova è la cornice ideale per manifestazioni di vario genere; rassegne cinematografiche estive, rassegne teatrali, feste, mostre, spettacoli musicali. Vittorio Gassman l'ha scelta per ambientarvi la lettura televisiva del primo canto dell'Inferno dantesco.



A pochi chilometri dal centro di Bagnacavallo troviamo il Podere Pantaleone; un'area di riequilibrio ecologico e ambientale che si estende per sei ettari. Nell'area si sono sviluppate liberamente la flora e la fauna tipiche delle zone di pianura, dando vita ad un habitat di grande interesse ambientale. Nel 1987 il podere è stato acquistato dal Comune di Bagnacavallo e trasformato in oasi naturalistica.

Il Giardino dei Semplici è l'ultimo esempio di orto botanico esistente all'interno del centro storico di Bagnacavallo, anche conosciuto come "Giardino degli Aforismi" per le sue panchine in ferro battuto con aforismi di Leo Longanesi iscritti sugli schienali. Secondo la tipica organizzazione dei giardini che un tempo numerosi abbellivano i palazzi e i conventi ubicati all'interno delle mura cittadine, l'orto è suddiviso in quattro aree:

- l'umbraculum, riservato allo svago e alla meditazione e caratterizzato da piante rampicanti e da viti;
- il pomarium, destinato alla coltivazione degli alberi da frutto;
- l'hortus holerum, in cui si coltivano le piante destinate alla cucina;
- l'hortus sanitatis, ovvero l'orto officinale.



Proseguendo il percorso verso Alfonsine, in località Villa Prati, si trova il Ponte e Mulino dei Prati.



Il ponticello di Villa Prati è l'ultima testimonianza rimasta sul Canale Naviglio di ponte "a dorso d'asino" a supporto della porta o chiusa. Il manufatto aveva, infatti, funzione di sostegno delle porte di una delle undici chiuse realizzate all'epoca di costruzione del canale, alla fine del Settecento, per consentirne la navigazione. Il ponte sorge accanto all'antico Mulino di Villa Prati.

Una volta arrivati ad Alfonsine si trova il Centro informazioni della Riserva Naturale Speciale di Alfonsine (Casa Monti) e il Parco Mille Gocce. Quest'ultimo è un parco che si estende a poca distanza dal centro di Alfonsine. Una ex cassa di espansione del fiume.





**Il percorso prosegue verso il fiume Reno fino al Santuario della Madonna del Bosco.**

**La storia completa del Santuario la trovate al seguente link:**

<http://alfonsinemonamour.racine.ra.it/alfonsine/Alfonsine/madonnaboschi.htm>



**Il percorso prosegue sull'argine destro del fiume Reno fino alla Fascia Boscata del Canale dei Mulini e al Chiavicone della Canalina.**

**La storia completa del Chiavicone della Canalina la trovate qui:**

<http://alfonsinemonamour.racine.ra.it/alfonsine/Alfonsine/chiavicone.htm>

**Il Canale dei Molini, realizzato in epoca medievale per fornire adeguata potenza idraulica alle macine dei mulini cittadini, parte da una chiusa sul Senio poco sopra Castelbolognese e scorre lungo la pianura per circa 40 km, attraversando numerosi centri abitati, fino ad immettersi nel canale di bonifica destra Reno. Il Canale rappresenta un collegamento naturale fra due grandi parchi, il Parco della Vena del Gesso Romagnola e il Parco del Delta del Po.**

**Il percorso si conclude al punto di partenza: Ponte della Bastia a San Biagio.**

